

## Il caso In Veneto altri quattro episodi simili. Il titolare si scusa, ma lei lo denuncia

# Cadore, cieca discriminata in hotel

# L'ex ministro Brambilla: incredibile

SANTO STEFANO — Una donna non vedente denuncia un albergo del Comelico per discriminazione. Le scuse dell'hotel: «Non eravamo a conoscenza delle leggi che consentono alle persone non vedenti di accedere a tutti i luoghi pubblici con il cane guida».

Un episodio che ieri è stato commentato anche dall'ex ministro del turismo **Michela Vittoria Brambilla**. «A venticinque anni dall'entrata in vigore della legge sul libero accesso dei cani, guida nei locali aperti al pubblico - afferma - è incredibile che possano ancora verificarsi episodi del genere. Le scuse dell'albergatore sono il minimo sindacale. Resta il problema di una battaglia di civiltà che a quanto pare, nonostante le leggi, gli appelli e la buona volontà di molti, dev'essere ancora combattuta e vinta».

Dal canto suo il direttore dell'hotel pare abbia agito in buona fede. «È vero, la signora ha disdetto la prenotazione dopo che noi avevamo spiegato al telefono che sarebbe stata necessaria una tassa in più per il cane e le avevamo preannunciato il tavolo nella saletta riservata. Ma - ha precisato il direttore Sergio De Candido - mi permetta di aggiungere che la saletta non è uno sgabuzzino, è il luogo che destiniamo a chi preferisce una cena intima». Sulla presenza del cane in albergo ammette l'ignoranza: «Non conoscevamo quella normativa. Di questo mi sono

scusato con la signora. Quando l'ho chiamata e le ho proposto di soggiornare nel nostro hotel come nostra ospite mi ha risposto: valuterò».

Il direttore ha anche ammesso che in mattinata ha ricevuto una telefonata sulla vicenda da parte di un rappresentante dell'Unione ciechi delle Marche e l'associazione regionale dice che casi analoghi ne sono già capitati altri 3-4 in Veneto e che serve più conoscenza delle leggi.

La vicenda era stata resa pubblica ieri: volevano applicarle un prezzo aggiuntivo di 9 euro al giorno per il suo cane guida e servirle la colazione in una stanzetta separata rispetto agli altri ospiti dell'albergo. Nicoletta Ditadi, non vedente, impiegata all'ospedale di Mirano, nel Veneziano, come centralinista, aveva acquistato attraverso Groupon un soggiorno all'hotel Monaco Sport di Santo Stefano di Cadore. La donna ha quindi chiamato la struttura per fissare le date della breve vacanza e avvisato che lei era cieca e che con il marito ci sarebbe stata anche Lara, un Labrador che le fa da guida. Dall'hotel, ha raccontato la donna, le hanno risposto che il cane avrebbe richiesto un supplemento per le pulizie. E che la prima colazione, compresa nel coupon acquistato online, le sarebbe stata servita in una stanza a parte per non turbare gli altri ospiti.

**Federica Fant**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

